

## Padre

### TROSSERO GIORGIO



- \* **Nascita 29.03.1912 a Piscina (To)**
- \* **Professione 20.09.1932 a Redona (Bg)**
- \* **Ordinazione 12.03.1938 a Loreto (An)**
- \* **Morte 02.12.1979 a Torino**
- \* **Sepoltura a Orbassano (To)**

Giorgio Trossero nasce il 29 marzo 1912 a Piscina (To). Inizia il cammino verso la vita sacerdotale nel piccolo seminario dell'archidiocesi di Torino con sede a Giaveno (To). Nell'ultimo anno degli studi secondari raggiunge la Scuola apostolica di Redona. Qui compie anche il noviziato, "nei piani alti", ed emette la prima professione religiosa il 20 settembre 1932. Raggiunge Roma per iniziare a Propaganda Fide gli studi di filosofia e teologia. Li conclude a Loreto (An) e viene ordinato sacerdote nella Basilica della Santa Casa il 12 marzo 1938.

giunge Roma per iniziare a Propaganda Fide gli studi di filosofia e teologia. Li conclude a Loreto (An) e viene ordinato sacerdote nella Basilica della Santa Casa il 12 marzo 1938.

La sua prima obbedienza è alla Scuola apostolica di Redona, dove passerà quasi tutta la sua vita dedito all'insegnamento e al ministero della predicazione e delle confessioni. Durante la Seconda guerra mondiale è nominato cappellano militare. Una esperienza che lascerà dei segni nella sua vita, soprattutto nel senso della disciplina e nel tenore di vita spartana per sé e per i seminaristi. Terminato il conflitto, padre Giorgio raggiunge la comunità di Treviglio e vi trascorre cinque anni, dal 1945 al 1950, nel ministero che lo appassiona. Per tre anni (1950-1953) è superiore dello studentato di Loreto (An). Finito il mandato, raggiunge nuovamente la Scuola apostolica di Bergamo e riprende l'attività di insegnamento e di ministero della predicazione nelle parrocchie e presso comunità religiose. È infaticabile anche nel ministero della riconciliazione.

Padre Giorgio, uomo forte e generoso, ha la predilezione per il genere letterario dell'«invettiva appassionata». Il «forte sentimento» in lui per nobili cause richiede forti espressioni, forti modi di dire, lamenti su una certa tristezza dei tempi. Ma il suo è un modo di dire fortemente quanto appassionatamente gli sta a cuore: la vita religiosa, il ministero sacerdotale e monfortano, la devozione a Maria. Ma sa anche non nascondere un delicato sentire, un generoso donarsi, un fiducioso slancio che ogni giorno, ogni settimana si rinnova per i suoi appuntamenti di ministero.

Ai primi di novembre del 1979 confida al superiore di avvertire disturbi che un uomo forte di volontà come lui giudica piccole cose di ordinaria amministrazione, tali da non richiedere mutamenti di lavoro e di programmi. Pensa si tratti di appendicite acuta o di ulcera. Si lascia convincere ad un ricovero a Torino nella clinica delle Figlie della Sapienza, dove vive la sorella suor Cristina. Sente il passaggio in ospedale come un prezzo da pagare per ritornare quanto prima al proprio lavoro, in vista, soprattutto del Natale. I primi esami rivelano la presenza di un male ramificato e saldamente attestato in punti vitali del suo organismo.

Padre Giorgio chiude il suo pellegrinaggio terreno proprio in clinica, in seguito ad una forte emorragia, il 2 dicembre 1979, prima domenica di Avvento. Dopo i funerali celebrati nella cappella della casa di cura, viene portato, per la sepoltura, al cimitero di Orbassano. E qui riposa.